

PAROLA DI ESPERTA: CURARE LE PIANTE
FA CAPIRE CHE SI PUÒ INCIDERE SULLA REALTÀ

COLTIVANDO L'ORTO I BAMBINI IMPARANO A CAMBIARE IL MONDO

di **Giulia Villoresi**

Date ai bambini uno spazio brullo e insegnategli a farne un orto. Insegnateglielo con solennità, convogliate nella natura il loro diritto all'ozio, a sporcarsi, al selvaggio. Oltre ai rudimenti della botanica scopriranno il potere di incidere positivamente sul mondo, diventeranno più coordinati, più intelligenti e più felici. È il principio dell'orto didattico, un gioco molto serio che Serena Bonura, sociologa e ortoterapeuta, illustra in *L'orto dei bimbi* (Terra Nuova Edizioni, pp. 168, euro 13) e porta da cinque anni in diverse scuole della Sicilia.

L'efficacia terapeutica del giardinaggio ha un solido fondamento scientifico, attestato fin dal secolo scorso anche in ambito psichiatrico. E del suo valore pedagogico parlava già Rousseau. Per un bambino, partecipare attivamente a un ecosistema si-



gnifica fare un'esperienza reale e simbolica della vita: lo spazio e il tempo, le leggi di causa ed effetto, l'azione e la contemplazione.

«È questa multifunzionalità a renderlo uno strumento didattico eccezionale» spiega Serena Bonura. «I maschi si dedicano volentieri alla zappa e alla carriola, mentre le femmine sono più attratte dai lavori di precisione. Tutti amano i semi, il processo di germinazione; restano di stucco quando gli insegniamo a lavarsi i denti con la



Sopra, bambini nell'orto con l'insegnante.
A sinistra, *L'orto dei bimbi*
di **Serena Bonura** (Terra Nuova)

salvia che hanno coltivato. I bambini, tra l'altro, non sono abituati al cerchio, non lo sanno pensare e disegnare: dall'orto scoprono il ciclo della vita. L'orto è come il mondo, mi ha detto una volta un bambino».

In questo mondo, ogni problema è la soluzione e ogni confine favorisce l'integrazione. Per fare una siepe, per esempio, si può usare la rosa canina: i suoi frutti sono buoni per le marmellate, attirano gli insetti impollinatori e sfamano gli uccelli. ■